



## **RASSEGNA STAMPA EUROPEA**

n. 16/11

### **4 – 22 luglio 2011**

#### **7 Miliardi di euro per la Ricerca e l'Innovazione**

La Commissione europea ha annunciato di voler mettere a disposizione del Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (7°PQ) un pacchetto di finanziamenti di quasi 7 miliardi di euro mai messo a disposizione per dare impulso all'innovazione attraverso la ricerca.

Secondo le previsioni questi finanziamenti dovrebbero creare nel breve periodo quasi 174 000 posti di lavoro che arriveranno a circa 450 000 nell'arco di 15 anni, oltre a far aumentare il PIL di quasi 80 miliardi di euro. Il finanziamento della ricerca è tra le priorità dell'agenda politica dell'UE e si trova al centro di una strategia coerente sull'innovazione, la cosiddetta "Unione dell'innovazione" ( IP/10/1288, MEMO/10/473), di cui l'Europa ha bisogno se vuole competere con economie grandi e dinamiche come gli Stati Uniti e la Cina.

Tra gli oltre 16 000 beneficiari di queste sovvenzioni figurano università, enti di ricerca e industria, con un'attenzione speciale rivolta alle piccole e medie imprese, cui è destinato tra le altre cose un pacchetto pari a quasi un miliardo di euro. Verrà inoltre istituito un nuovo riconoscimento europeo per le donne innovatrici il cui lavoro è stato finanziato dal 7°PQ o da programmi precedenti. La maggioranza degli inviti a presentare proposte sarà pubblicata oggi 20 luglio.

L'obiettivo principale degli inviti a presentare proposte è integrare la ricerca e l'innovazione per affrontare le problematiche sociali e creare crescita e occupazione sostenibili, portando l'Europa in una posizione di primo piano nei mercati tecnologici chiave del futuro.

Alla ricerca destinata a trovare soluzioni per provvedere a una popolazione che invecchia saranno destinati 220 dei 656 milioni disponibili complessivamente per la ricerca nel settore sanitario, oltre a 240 milioni del finanziamento di 1,3 miliardi di euro destinato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

La parte restante dei finanziamenti destinati alle TIC sarà indirizzata verso sviluppi essenziali delle infrastrutture di rete e di servizi, nano- e microsistemi, fotonica e robotica, contenuti digitali e tecnologie legate al linguaggio e per applicazioni come le TIC per la salute e le TIC per l'efficienza energetica

Il Consiglio europeo della ricerca (CER) assegnerà quasi 1,6 miliardi di euro ai migliori ricercatori, giovani e senior, attivi in Europa. Per colmare il divario tra i risultati ottenuti dalla ricerca "di frontiera" e il loro sfruttamento commerciale è stata introdotta un'iniziativa per dimostrare la fattibilità su piccola scala, che si aggiunge al nuovo "Synergy grant" del CER, destinato a sostenere alcuni piccoli gruppi di ricercatori che collaborano allo stesso progetto.

Grazie alle "azioni Marie Curie" circa 10 000 ricercatori altamente qualificati riceveranno quasi 900 milioni di euro a sostegno della mobilità e dello sviluppo delle carriere. Tra questi sono compresi 20 milioni di euro destinati a un progetto pilota per finanziare i "Dottorati industriali europei", intesi a stimolare lo spirito imprenditoriale e la cooperazione tra università, enti di ricerca e aziende.

I 265 milioni destinati alla ricerca in ambito ambientale consentiranno di affrontare problemi di enorme rilevanza come i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e l'efficienza delle risorse.

Per rispondere alla crescente domanda di alimenti più sicuri e più sani e di risorse biologiche sostenibili, la Commissione europea investirà oltre 307 milioni di euro nella creazione di una solida bioeconomia per perfezionare metodi di produzione, creare nuove industrie e favorire l'occupazione.

Le piccole e medie imprese (PMI), fondamentali per l'innovazione, riceveranno particolari incentivi a partecipare: non solo potranno beneficiare di nuove norme semplificate, ma il pacchetto di investimenti di quasi 1 miliardo di euro per le PMI include azioni pilota sia nell'ambito del tema Salute, sia tramite lo specifico meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi della Banca europea per gli investimenti.

Alle nanotecnologie saranno destinati 488 milioni di euro, per settori come fabbriche del futuro, automobili ecologiche ed edifici efficienti sotto il profilo energetico.

Altri 313 milioni saranno destinati alla ricerca e all'innovazione nell'ambito della mobilità e per trasporti più puliti, più sicuri e più efficienti.

Infine, la Commissione ha destinato 40 milioni all'iniziativa "Città intelligenti", per trovare impieghi più efficienti dell'energia e migliorare i trasporti urbani.

*Fonte: Commissione europea - Rapid, 19 luglio 2011*

### **Nuovi fondi per l'istruzione, la gioventù e la creatività**

La Commissione europea si pone l'obiettivo di raddoppiare il numero di giovani, insegnanti e ricercatori, che usufruiscono di borse di studio finanziate dall'UE per studiare e conseguire una formazione all'estero portando il numero attuale di 400 mila beneficiari a quasi 800 mila in un futuro non troppo lontano. Tutto ciò è finalizzato alla creazione di nuovi posti di lavoro. Migliorare l'istruzione e la formazione e aiutare le persone ad acquisire le giuste qualifiche è essenziale per rispondere alle esigenze future del mercato del lavoro e combattere la povertà. Queste sono state le parole del commissario europeo Androulla Vassillou, responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù. Questo è uno degli obiettivi chiavi che hanno spinto la Commissione ad aumentare gli investimenti UE per l'istruzione, la gioventù e la creatività nel suo progetto di bilancio 2014-2020.

Nell'ambito della proposta lanciata dall'Unione saranno stanziati 15,2 miliardi di euro. Tali investimenti serviranno non solo per aumentare il finanziamento delle borse di studio e di formazione ma anche per sostenere e modernizzare i sistemi di istruzione e a intensificare la cooperazione transfrontaliera.

Un più forte investimento arriverà anche per le industrie creative che vedranno aumentare le opportunità di lavoro in un settore che rappresenta il 4,5% del Pil e il 3,8% dell'occupazione in Europa.

Il nuovo programma Creative Europe, che comprenderà gli attuali programmi Cultura, Media e Media Mundus, sosterrà i settori culturali creativi e sarà dotato di un bilancio di 1,6 miliardi di euro, corrispondente ad un aumento del 37%. L'accento verrà posto prevalentemente sull'aiuto alle organizzazioni e alle imprese che operano nell'ambito transfrontaliero e che sostengono la promozione della diversità culturale e linguistica.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia e le azioni Marie Curie che promuovono e sostengono lo sviluppo delle qualifiche, la formazione e le carriere dei ricercatori rientreranno nella nuova strategia UE Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione destinata a ricevere, secondo la proposta di bilancio, 80 miliardi di euro. Tale iniziativa è finalizzata a stimolare la competitività globale dell'Europa e creare posti di lavoro.

*Fonte: Commissione europea - Rapid, 11 luglio 2011*

## **Immigrazione: la Commissione adotta agenda europea per l'integrazione**

La Commissione ha adottato una "Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi" per accrescere i benefici economici, sociali e culturali della migrazione in Europa. La diversità introdotta dalla migrazione, se ben gestita, può costituire un vantaggio concorrenziale e un volano per le economie europee. Se l'UE vuole raggiungere l'obiettivo di portare il tasso di occupazione al 75% entro il 2020, è fondamentale eliminare le barriere che ostacolano l'accesso dei migranti all'occupazione, tanto più che la forza lavoro europea è in diminuzione a causa della sfida demografica che l'Unione si trova ad affrontare. Assicurarsi che i migranti godano degli stessi diritti e abbiano le stesse responsabilità dei cittadini dell'UE è un elemento centrale del processo di integrazione. La discriminazione e il mancato riconoscimento dell'istruzione e dell'esperienza acquisite al di fuori dell'UE sono alcuni degli ostacoli che pongono i migranti a rischio di disoccupazione, sottoccupazione e sfruttamento. L'integrazione deve iniziare nei luoghi in cui le persone si incontrano ogni giorno (posto di lavoro, scuola, spazi pubblici, ecc.). Le misure volte a rafforzare la partecipazione democratica potrebbero comprendere la formazione e il mentoring, l'agevolazione del voto dei migranti in occasione delle elezioni comunali, la creazione di organismi consultivi locali, regionali e nazionali o anche la promozione dell'imprenditorialità, della creatività e dell'innovazione.

Le competenze linguistiche aprono le porte a migliori opportunità di lavoro, favoriscono i contatti sociali e assicurano indipendenza ai migranti. Questo aspetto è particolarmente importante per le donne immigrate, che altrimenti possono ritrovarsi relativamente isolate. L'Agenda europea per l'integrazione sottolinea che la formazione linguistica e i programmi di accoglienza devono essere accessibili finanziariamente e geograficamente.

Il processo di integrazione richiede una stretta collaborazione tra i governi nazionali, che rimangono responsabili della definizione delle loro politiche di integrazione, e le autorità locali o regionali e gli attori non statali, che spesso sono competenti per l'attuazione concreta delle misure di integrazione. L'UE sostiene tali misure attraverso i suoi strumenti, e i prossimi finanziamenti dell'UE potrebbero riguardare in modo più specifico la promozione dell'integrazione a livello locale.

Per rafforzare il coordinamento e lo scambio di conoscenze, la Commissione sta mettendo a punto un insieme flessibile di strumenti europei, costituito da moduli d'integrazione per sostenere le politiche e le prassi esistenti negli Stati membri in base alle esperienze di ciò che funziona o non funziona per favorire l'integrazione, ad esempio organizzare corsi introduttivi e di lingua, garantire un impegno solido da parte della società di accoglienza e promuovere la partecipazione degli immigrati. Questi moduli possono essere adattati alle esigenze degli Stati membri, delle regioni e delle città. Inoltre sono stati individuati indicatori europei comuni per il controllo dei risultati delle politiche di integrazione.

La comunicazione risponde ad una richiesta del programma di Stoccolma, in cui si invitava la Commissione a rafforzare il coordinamento e migliorare gli strumenti e le strutture per lo scambio di conoscenze in materia di integrazione.

*Fonte: Europa Regioni, 21 luglio 2011*

## **La Commissione presenta delle proposte per rafforzare la solidità delle banche europee**

Ai fini di rafforzare la solidità del settore bancario, al centro della crisi finanziaria dell'economia globale dal 2008, la Commissione europea ha presentato delle proposte che mirano a cambiare il modo in cui operano le banche (circa 8000) attive in Europa. Le proposte della Commissione si basano su tre obiettivi concreti.

Nella proposta si richiede alle banche di detenere un livello di capitale quantitativamente e qualitativamente più elevato che consenta loro di assorbire autonomamente futuri shock. La Commissione intende inoltre istituire un nuovo quadro di governance, conferendo alle autorità di vigilanza nuove competenze per monitorare le banche in maniera più approfondita e prevedendo la possibilità di sanzionare le banche qualora si rilevassero dei rischi, ad esempio al fine di ridurre i crediti in previsione di una bolla economica. La Commissione mira a fare confluire tutta la

legislazione in materia in un corpus unico di norme che disciplinino l'attività bancaria con l'obiettivo di migliorare la trasparenza e l'effettiva applicazione delle misure adottate.

La proposta si articola in due parti: una direttiva in materia di accesso alle attività di raccolta di depositi ed un regolamento che stabilisce con quali modalità vadano svolte le attività degli enti creditizi e delle imprese di investimento. I due strumenti giuridici costituiscono un unico pacchetto e dovrebbero essere considerati congiuntamente. La proposta è accompagnata da una valutazione d'impatto che ha dimostrato che tale riforma ridurrà notevolmente la probabilità di una crisi sistemica del settore bancario.

*Fonte: Commissione europea – Rapid, 20 luglio 2011*

### **Innovazione: una dimensione regionale alla politica della ricerca**

Il successo dell'asse innovazione e ricerca della strategia Europa 2020 dipende dal coordinamento e dal collegamento tra le politiche interessate, prime tra tutte la politica regionale e della ricerca. E' questo il messaggio del 14 luglio scorso del primo vicepresidente del Comitato delle Regioni Ramón Luis Valcárcel Siso al commissario incaricato della ricerca Máire Geoghegan-Quinn. Alla vigilia della pubblicazione di un nuovo invito a presentare progetti in materia di ricerca l'incontro aveva l'obiettivo principale di sensibilizzare gli enti locali alle opportunità del programma quadro in corso. "Abbiamo bisogno della partecipazione attiva di tutte le regioni per stimolare la ricerca e l'innovazione in Europa e colmare il divario dell'innovazione tra le regioni più performanti e quelle ancora molto indietro. Questo non può che avvenire che con il sostegno politico dei governi europei e degli enti locali e regionali in tutta Europa" ha dichiarato il commissario. Ramón Luis Valcárcel Siso ha poi preso l'occasione per sottolineare le preoccupazioni di coloro che attuano le politiche a livello locale e regionale. "Abbiamo bisogno di una politica regionale aperta all'innovazione ed alla ricerca e coerente allo stesso tempo con i bisogni del territorio e con gli orientamenti europei. Per questo occorrono strategie regionali di innovazione efficaci". "Siamo favorevoli all'orientamento generale della Commissione europea sulla "specializzazione intelligente" ha proseguito il vicepresidente. "Insisto sulla necessità di sostenere una logica di fiducia nella responsabilità e competenza delle regioni. Così proponiamo che la condizionalità della politica regionale tenga conto dello sviluppo di queste strategie regionali d'innovazione, che devono poggiare su un partenariato con le regioni. In merito agli strumenti della politica europea di ricerca Ramón Luis Valcárcel Siso ritiene che vi sia più valore aggiunto europeo a sostenere attori in fase di progressione verso l'eccellenza. Inoltre è ugualmente importante che i futuri inviti a presentare progetti della Commissione europea non si concentrino su un numero limitato di regioni ed associno sistematicamente le autorità regionali direttamente o indirettamente. Per consentire alle autorità locali e regionali di condividere le proprie esperienze al fine di dinamizzare lo sforzo d'innovazione europeo il Comitato delle Regioni organizzerà il 12 e 13 dicembre prossimi un Forum dedicato alla ricerca ed all'innovazione in Europa ed al ruolo che possono giocare le regioni e le città.

*Fonte: Europa Regioni, 18 luglio 2011*

### **Italia: Fondo JESSICA in Sardegna da 70 milioni per le aree urbane e l'efficienza energetica**

La Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Regione Sardegna hanno annunciato oggi la creazione di un Fondo di Partecipazione (Holding Fund) JESSICA dotato di un capitale di 70 milioni di euro destinato a finanziare progetti nell'isola italiana. Nel dettaglio, 35 milioni saranno dedicati alla riqualificazione e rigenerazione urbana nelle principali città capoluogo di provincia della Sardegna, mentre 35 milioni è la quota per il progetto "Sardegna CO2.0", finalizzato a migliorare l'efficienza energetica in tutta la regione attraverso il finanziamento di progetti comunali integrati che prevedano anche impianti di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti saranno effettuati attraverso Fondi di Sviluppo Urbano (urban development funds o UDFs) che investono nei progetti inseriti nei piani integrati di sviluppo urbano e/o di efficienza

energetica, in particolar modo nei progetti strutturati come project finance o public private partnership (ppp). Tali fondi vengono creati o selezionati in modo da garantire una adeguata competenza e autonomia di gestione nel selezionare gli investimenti più solidi finanziariamente.

JESSICA (Joint European Support for Sustainable Development in City Areas) è un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, che ha il fine di incentivare gli investimenti nelle aree urbane attraverso un'utilizzazione più efficace dei Fondi Strutturali europei a disposizione delle Regioni degli Stati Membri UE. Sinora circa 20 Paesi hanno deciso o stanno valutando l'attivazione di Fondi JESSICA a sostegno dell'attività di investimento a favore delle proprie aree urbane, compresi progetti relativi a efficienza energetica ed a fonti di energia rinnovabile.

In Italia, la Regione Sicilia e la Regione Campania hanno già attivato due Fondi di Partecipazione JESSICA, rispettivamente di 148 e 100 milioni. Altre regioni italiane hanno inoltre analizzato la possibilità di attivare JESSICA tramite studi di fattibilità.

*Fonte: Commissione europea – Rapid, 20 luglio 2011*

## **La Commissione lancia un nuovo piano d'azione in materia di trasporti**

Un nuovo piano d'azione per i trasporti con i paesi vicini è stato pubblicato dalla Commissione europea al fine di rafforzare i collegamenti di trasporto con le regioni vicine ad est e a sud dell'Unione europea.

Il piano, presentato dal vicepresidente Siim Kallas, responsabile per i trasporti e da Stefan Füle, commissario per l'allargamento e la politica di vicinato, contiene più di 20 misure concrete, nel breve e nel lungo termine, per rendere i collegamenti di trasporto più agevoli, sicuri e affidabili.

Questo nuovo piano di azione si basa sui risultati finora raggiunti, rafforza in particolare le connessioni a est e riunisce la cooperazione regionale in materia di trasporti in un'unica politica.

Gli elementi fondamentali per collegare il sistema di trasporto dell'Unione europea e i suoi vicini prevedono di:

- estendere il mercato interno dell'aviazione dell'Unione europea e il Cielo unico europeo alle regioni vicine;
- collegare la rete transeuropea dei trasporti con l'infrastruttura dei paesi vicini dell'Unione europea attraverso progetti prioritari di trasporto;
- migliorare lo sfruttamento del potenziale di trasporto merci aprendo i mercati e riducendo le barriere tecniche, quali le differenze di scartamento dei binari;
- razionalizzare l'attuazione della cooperazione nell'ambito del trasporto regionale istituendo un "Gruppo di esperti per i trasporti nel partenariato orientale" che coordini la cooperazione con i paesi limitrofi orientali;
- rendere più efficiente il trasporto marittimo con i paesi vicini, anche nel lungo termine, mediante la loro inclusione nella "cintura blu" della libera circolazione marittima in Europa e nei mari attorno all'Europa;
- contribuire al miglioramento della sicurezza stradale nei paesi vicini.

Il piano della Commissione sarà presentato al Consiglio e al Parlamento europeo. Nell'ottobre 2011 durante una conferenza ministeriale organizzata dalla presidenza polacca dell'UE (24 e 25 ottobre 2011 a Cracovia) verrà dato il via ai lavori del nuovo Gruppo di esperti per i trasporti nel partenariato orientale che supervisionerà l'attuazione delle misure per l'est.

*Fonte: Commissione europea – DG Trasporti, 8 luglio 2011*

## **Azione legale della Commissione per facilitare l'accesso alla giustizia per i cittadini e le imprese coinvolti in controversie transfrontaliere**

La risoluzione di controversie tramite tribunali diversi spesso porta a sostenere costi elevati e lunghe procedure. I Casi transfrontalieri sono particolarmente complessi a causa delle diverse leggi nazionali che mettono in risalto aspetti pratici quali i costi elevati o difficoltà linguistiche.

La direttiva europea relativa a determinati aspetti della mediazione, adottata il 23 aprile 2008 (IP/08/628) ed in vigore dal 21 Maggio 2011, si applica quando entrambe le parti coinvolte in una disputa di confine si accordano volontariamente per risolvere la controversia facendo ricorso a un mediatore imparziale. Tutti gli Stati membri dovrebbero aver adottato le misure per il recepimento della direttiva UE.

Nove paesi però non hanno ancora comunicato le misure nazionali necessarie per la piena adozione del testo. Di conseguenza, la Commissione europea ha avviato un procedimento inviando "lettere di costituzione in mora" per i seguenti paesi ai quali è stato imposto l'obbligo di rispondere entro due mesi: Repubblica ceca, Spagna, Francia, Cipro, Lussemburgo, Paesi Bassi, Finlandia, Slovacchia e Regno Unito.

Gli Stati membri devono assicurare che gli accordi risultanti dalla mediazione possano essere eseguiti. Secondo uno studio finanziato dall'Unione europea, il tempo perso a non utilizzare la mediazione è stimato in media tra 331 e 446 giorni aggiuntivi, più un supplemento per le spese processuali fluttuante tra i 12 471 EUR e 13 738 EUR per ciascun caso.

La mediazione può risolvere i problemi tra imprese, tra datori di lavoro e operai, proprietari ed inquilini, o tra famiglie in modo affinché possano mantenere e rafforzare le loro relazioni in un risultato costruttivo che non può sempre essere raggiunto durante il procedimento giudiziario.

La risoluzione alternativa delle controversie consente di risparmiare le risorse della magistratura ed è in grado di ridurre i costi.

La fiducia nella procedura è una componente essenziale per qualsiasi mediazione, soprattutto quando entrambe le parti provengono da diversi paesi.

Le regole emanate dall'Unione quindi incoraggiano gli Stati membri a garantire il controllo della qualità, per stabilire codici di comportamento e fornire una formazione per mediatori al fine di garantire l'efficacia del sistema di mediazione stabilito.

Le regole europee sono in vigore in 17 Stati membri tranne in Danimarca, paese che ha scelto di non partecipare al processo di adozione, prerogativa della quale è investita in virtù di un protocollo annesso al Trattato dell'Unione .

Ad oggi, nove Stati membri (Repubblica ceca, Spagna, Francia, Cipro, Lussemburgo, Paesi Bassi, Finlandia, Slovacchia e Regno Unito) non hanno informato la Commissione hanno adottato il norme necessarie per il pieno recepimento della direttiva.

La Commissione può intraprendere un'azione legale contro gli Stati membri che non recepiscono correttamente il diritto dell'Unione o che non denunciano l'adozione di misure nazionali per la sua attuazione. La procedura di infrazione inizia con l'invio allo Stato membro interessato di una richiesta di informazioni ("lettera di costituzione in mora") al quale deve rispondere entro un determinato periodo, di solito due mesi.

Se la Commissione non è convinta dalle informazioni ricevute e conclude che lo Stato membro interessato non adempia agli obblighi derivanti dal diritto comunitario, può quindi formalmente invitare (mediante l'emissione di un "parere motivato ") per rispettare il diritto comunitario in imponendogli di fornire informazioni entro un determinato periodo di solito due mesi, le misure di conformità che ha adottato.

*Fonte: Commissione europea – DG Justice, 2 luglio 2011*

### **InfoDay ESPON: aperte registrazioni**

*Bruxelles, 13 settembre 2011*

Si terrà a Bruxelles, il 13 settembre prossimo, l'Info Day organizzato per informare ed assistere i potenziali beneficiari nella preparazione delle proposte per i prossimi inviti ESPON (Rete di Osservazione Permanente della Pianificazione Territoriale Europea). L'evento offrirà inoltre ai partecipanti l'opportunità di fare rete, trovare partner per i propri progetti e ottenere dei feedback. L'Info Day è rivolto a tutti i potenziali beneficiari interessati a saperne di più sulla possibilità di partecipare ai progetti ESPON e a richiedere finanziamenti mediante il programma ESPON 2013 - scienziati ed esperti che rappresentano università, istituti di ricerca e società private di 31 paesi europei (EU a 27 + Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera). La scadenza per la registrazione è il 2 settembre 2011 alle 15.00. È possibile prenotare un posto compilando il modulo online. Per maggiori informazioni sul programma consultare il sito web ESPON

### **Prima conferenza sui 13 programmi della Cooperazione territoriale europea**

*Katowice – Polonia, 15 e 16 Settembre 2011*

Si terrà a Katowice, in Polonia, il prossimo 15 e 16 Settembre la prima conferenza sui 13 programmi transnazionali che operano attualmente nell'ambito della Cooperazione territoriale europea. La conferenza è finalizzata a dimostrare di come la cooperazione transnazionale migliori la qualità della vita nelle Regioni europee. La conferenza ruoterà attorno a due specifiche domande: che risultati sono stati raggiunti dalla Cooperazione transnazionale fino ad oggi e qual è il suo potenziale per il futuro? Inoltre durante l'evento verranno mostrati i risultati dei 13 programmi transnazionali e verrà spiegato nello specifico ciò che la Cooperazione transnazionale fa concretamente sul territorio. Al fine di incoraggiare e facilitare la partecipazione da tutta l'Europa, sarà possibile seguire e commentare le sessioni della conferenza on line via video e in live stream.

### **Giornata europea del turismo 2011**

*Bruxelles, 27 Settembre 2011*

Il 27 Settembre 2011 è la giornata europea del turismo e per l'occasione si terrà a Bruxelles una conferenza sul tema Patrimonio industriale: differenziare l'offerta turistica europea nella quale si parlerà della conservazione e della promozione del patrimonio industriale europeo e di come esso rappresenti una chiave di volta per una diversificazione dell'offerta turistica europea. All'evento si discuterà inoltre delle possibili strategie di sviluppo del turismo e di come queste possano rappresentare un antidoto alla perdita di occupazione.

Alla conferenza prenderanno parte ministri europei, rappresentanti dei Paesi membri e delle Organizzazioni internazionali, leader di progetto, funzionari, autorità locali e regionali, università nonché operatori del settore turistico.

La conferenza sarà aperta da Ivce presidente della Commissione europea Antonio Tajani e si dividerà in 4 panel:

- 1- Strategie di turismo industriale e attori chiavi internazionali;
- 2- Patrimonio industriale e nuove soluzioni di sviluppo;
- 3- Turismo industriale – sviluppo locale e politiche sostenibili;
- 4- Turismo industriale – sviluppo locale, mercati di nicchia e prodotti turistici innovativi.

La partecipazione all'evento è gratuita ma occorre iscriversi.

## **Dialogo strutturato europeo**

L'Agenzia Nazionale per i Giovani promuove 4 seminari di formazione sul Dialogo Strutturato Europeo, lo strumento di comunicazione tra giovani e istituzioni, creato e utilizzato al fine di rendere concrete le priorità di cooperazione europea nel settore delle politiche giovanili, per permettere ai giovani di far sentire la loro voce in sede di decisioni politiche locali, regionali, nazionali ed europee.

Possono partecipare ai seminari gli Enti pubblici locali e regionali che attuano politiche giovanili e dispongono di un relativo capitolo di bilancio per finanziare attività e progetti. Ad ogni seminario è previsto un numero massimo di 20 enti partecipanti. Tutti i seminari si svolgeranno a Roma e si articoleranno in due giornate di lavoro.

Il primo seminario si è tenuto il 14 e il 15 Luglio. Le altre date sono: 19-20 Settembre; 21-22 Settembre e 6-7 Ottobre 2011.

### **Regional Focus: l'esecuzione finanziaria dei Fondi strutturali**

La DG politica regionale della Commissione europea dedica un "Regional Focus" all'analisi dell'andamento dell'esecuzione finanziaria relativa ai Fondi strutturali e descrive a grandi linee i limiti nell'utilizzo degli indicatori finanziari nel valutare l'attuazione concreta della politica di coesione. Il documento rileva che la tendenza di lungo periodo dei pagamenti FESR e FSE pro capite è piuttosto stabile, considerando l'attuazione della politica di coesione negli ultimi 15 anni. Questo aspetto conferma la stabilità degli investimenti della politica di coesione a livello aggregato, senza divari, neppure negli anni caratterizzati dalla conclusione di un periodo di programmazione e dall'inizio di un periodo nuovo. Il documento esamina inoltre la dinamica del periodo 2007-2013, fino al 2010, individuando le attuali sfide nell'esecuzione finanziaria.

*Fonte: Europa Regioni, 21 luglio 2011*

### **Al via il concorso "Regione imprenditoriale europea 2013"**

Il Comitato delle Regioni ha lanciato il concorso Regione Imprenditoriale Europea 2013, un'iniziativa finalizzata a individuare e a premiare le regioni europee dotate di una spiccata visione imprenditoriale a prescindere dalle loro dimensioni, dalla loro ricchezza e dalle loro competenze. Le Regioni che presenteranno la strategia più convincente e più orientata al futuro vincerà la denominazione di "Regione imprenditoriale dell'anno". Lo scopo del concorso è di mettere in pratica lo Small Business Act per l'Europa e rendere le regioni europee più dinamiche, più verdi e più imprenditoriali.

Avviato nel 2009 dal Comitato delle Regioni, il marchio di Regione imprenditoriale europea è stato assegnato finora a 6 regioni: nel 2011 alle regioni di Brandenburg (Germania), County Kerry (Irlanda) e Murcia (Spagna), mentre per il 2012 i vincitori sono Catalonia (Spagna), Helsinki-Uusimaa (Finlandia) e regione autonoma di Trnava (Repubblica Slovacca).

Le candidature per il marchio EER 2013 devono essere inviate, insieme alla dichiarazione di impegno politico, in formato elettronico, entro il 10 Novembre 2011 al seguente indirizzo: eer-cdr@cor.europa.eu. Tutta la documentazione è scaricabile dal sito del Comitato delle Regioni.

Le domande saranno valutate da membri della giuria dell'EER, composta da membri del Comitato delle Regioni, rappresentanti delle Istituzioni europee e partner socio economici.

*Fonte: Comitato delle Regioni, 11 luglio 2011*

### **Riforma nel Mediterraneo del Sud: la commissione bilanci destina 85 milioni di euro**

La riforma nei paesi vicini del sud dell'Unione europea beneficerà di un finanziamento di 85,5 milioni di euro dall'Ue. Lo ha deciso mercoledì scorso la commissione bilanci del Parlamento europeo. Il finanziamento sarà destinato innanzitutto ai paesi che hanno già fatto dei progressi in materia di riforma, quali la Tunisia, la Giordania ed il Marocco. Il finanziamento va ad aggiungersi ai crediti già previsti per i paesi della regione. La ripartizione precisa del finanziamento supplementare dipenderà dal progresso della riforma di ogni paese. I fondi potranno essere utilizzati, tra gli altri, per promuovere la democrazia ed una migliore governance, per la cooperazione regionale, il sostegno ai media ed alla società civile o ai progetti legati alle migrazioni.

*Fonte: Europa Regioni, 14 luglio 2011*

### **Agenda digitale: gli europei preferiscono il pacchetto 3 in 1**

Un'indagine condotta dall'Eurobarometro mette in evidenza che quattro famiglie europee su dieci acquistano servizi internet, telefonici e televisivi integrati da un unico soggetto fornitore. L'indagine mostra che il 65% delle persone tende a limitare l'uso del cellulare per via dei costi troppo elevati a favore delle telefonate via internet, economicamente sempre più popolari. Tale sondaggio, targato "E-Communications" Household è stata realizzata tra il 9 febbraio e l'8 marzo 2011 prendendo come campione 27 mila famiglie rappresentative della popolazione europea:

La commissaria per l'Agenda digitale e vicepresidente della Commissione, Neelie Kroes, ha invitato le Autorità nazionali a porre in essere dei provvedimenti affinché gli operatori rispettino le nuove regole sancite dall'UE che impongono loro la massima trasparenza in materia di velocità di connessione e di qualità del servizio:

*Fonte: Commissione europea - Rapid, 12 luglio 2011*

### **Valutazione intermedia del Programma Cultura 2007-2013**

E' disponibile on line la valutazione intermedia del programma Cultura 2007-2013 condotta da ECORYS per conto della DG per l'istruzione e la cultura della Commissione europea. Lo studio valutato stato di attuazione del programma e fornisce spunti per la preparazione ed attuazione di qualsiasi programma futuro nel campo della cultura.

*Fonte: Commissione europea, DG Cultura, 12 luglio 2011*



**Redazione:**

**Elisa Benedetti  
Fernando Baccari**

**39, Avenue des Arts  
1040 Bruxelles  
e-mail: [e.benedetti@upi-tecla.eu](mailto:e.benedetti@upi-tecla.eu)  
Tel. +32.2.5035128**